

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 21 APRILE 1966

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Bertinelli ed il Sottosegretario di Stato per l'interno Ceccherini.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Ruoli statali del personale insegnante della Valle d'Aosta** » (1624), d'iniziativa dei deputati Codignola e Borghi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 6^a Commissione).

La Commissione, accogliendo la proposta del senatore Chabod, decide di esprimere parere non favorevole all'approvazione del disegno di legge.

« **Provvedimenti per completare il risanamento dei rioni "Sassi" di Matera** » (1542).

(Parere alla 7^a Commissione).

Senza dibattito, la Commissione, aderendo alla proposta avanzata del presidente Schiavone, decide di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« **Abrogazione di norme che prevedono la perdita, la riduzione e la sospensione delle pensioni a carico dello Stato o di altro Ente pubblico** » (1411), d'iniziativa del deputato Santi, approvato dalla Camera dei deputati.

« **Perdita e ricostituzione della pensione statale** » (127), d'iniziativa del senatore Boccassi.

(Esame e rinvio).

Sui due disegni di legge, che hanno lo stesso oggetto, riferisce ampiamente il senatore Zampieri; il relatore sostiene l'opportunità di approvare il provvedimento di iniziativa del deputato Santi — la cui portata è più vasta di quella del progetto presentato dal senatore Boccassi —, sia per un doveroso adeguamento della legislazione ordinaria ai deliberati della Corte costituzionale, sia per motivi di natura etico-sociale.

Per il senatore Palumbo, invece, le norme del disegno di legge n. 1411 superano il limite chiaramente indicato dalla recente sentenza della Corte costituzionale: pertanto, a suo giudizio, sarebbe consigliabile approvare il disegno di legge d'iniziativa del senatore Boccassi, che nei limiti suddetti rientra pienamente.

Il senatore Ajroldi ritiene che la materia meriti un ponderato esame; perciò, pur apprezzando personalmente le finalità etico-sociali del disegno di legge n. 1411, reputa che non si possa affrettatamente giungere

all'approvazione di esso senza averne prima valutato tutte le possibili ripercussioni.

I senatori Luca De Luca, Preziosi, Gianquinto e Giuliana Nenni si dichiarano invece favorevoli al disegno di legge d'iniziativa del deputato Santi, che, a loro avviso, tiene specialmente conto del nuovo clima che le recenti sentenze della Corte costituzionale, della Corte dei conti e del Consiglio di Stato hanno contribuito a determinare in tema di ripristino della pensione statale.

Il senatore Bisori afferma che i due provvedimenti debbano essere esaminati con la massima attenzione, per giungere a decisioni meditate e giuste: sostiene perciò l'opportunità di conoscere il parere della Commissione giustizia ed il pensiero del Governo, e propone che la relazione del senatore Zampieri sia distribuita a tutti i componenti della Commissione.

Il ministro Bertinelli replica ai precedenti oratori, precisando che il Governo è favorevole, in linea di principio, ai criteri informativi del disegno di legge n. 1411.

Infine, accogliendo la richiesta del senatore Crespellani, la Commissione decide di rinviare di due settimane il seguito dell'esame dei due disegni di legge, per dar tempo alla 2ª Commissione di esprimere il proprio parere e per consentire al senatore Zampieri di stendere e distribuire la relazione già svolta.

« **Modificazioni al testo unico delle leggi per la composizione e l'elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, ed alla legge 18 maggio 1951, n. 328** » (1592), d'iniziativa dei senatori Palumbo e Trimarchi.

« **Modificazioni alle norme sul contenzioso elettorale amministrativo** » (1620-Urgenza).
(Esame).

Sui due disegni di legge, aventi lo stesso oggetto, riferisce ampiamente il presidente Schiavone, mettendo in rilievo che i due provvedimenti tendono ad adeguare l'ordinamento vigente ai precetti contenuti nella sentenza della Corte costituzionale numero 93 del 27 dicembre 1965.

Dopo che i senatori Caruso e Gianquinto hanno chiesto al rappresentante del Governo alcuni schiarimenti e dopo che il sena-

tore Ajroldi ha illustrato il parere favorevole della 2ª Commissione, prende la parola il sottosegretario Ceccherini, il quale fornisce le notizie richieste.

Si svolge quindi un ampio dibattito, al quale prendono parte i senatori Palumbo, Ajroldi, Caruso, Bisori, Gianquinto, il sottosegretario Ceccherini ed il Presidente relatore. Infine la Commissione autorizza il presidente Schiavone a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione dei due disegni di legge in un nuovo testo unificato.

La seduta termina alle ore 13,15.

FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 21 APRILE 1966

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono il Sottosegretario di Stato per le finanze Athos Valsecchi e i Sottosegretari di Stato per il tesoro Braccesi ed Agrimi.

La seduta ha inizio alle ore 9,55.

IN SEDE REFERENTE

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1965** » (1622), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio dell'esame).

Il senatore Artom, in via preliminare, sostiene che il provvedimento ha natura di legge di bilancio e, come tale, dovrebbe essere esaminato secondo la procedura prevista per tali leggi, cioè dovrebbe essere sottoposto al parere delle altre Commissioni permanenti. Alla tesi del senatore Artom si associano i senatori Stefanelli e Pirastu; quest'ultimo chiede al Presidente della Commissione di domandare alla Presidenza del Senato — ai sensi dell'articolo 28, comma secondo, del Regolamento — che sul disegno di legge in esame siano richiesti i pareri delle altre Commissioni.

Il relatore, senatore Angelo De Luca, dichiara di ritenere anch'egli che i provvedimenti di variazione dovrebbero essere discussi secondo la procedura che regola l'esame del bilancio di previsione; aggiunge peraltro di considerare sufficiente che la questione sia sottoposta al Presidente del Senato, senza un formale richiamo all'articolo 28 del Regolamento.

Non essendovi opposizione, il Presidente assicura che darà seguito alla proposta del senatore De Luca.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Gigliotti rinnova la richiesta di una sollecita discussione dei disegni di legge concernenti il riordinamento della legislazione pensionistica di guerra.

Il sottosegretario per il tesoro Braccesi, formulando alcune riserve sugli aspetti finanziari dei provvedimenti medesimi, chiede un breve rinvio stanti i suoi impegni presso la Camera dei deputati. Accettando tale richiesta, la Commissione stabilisce che detti provvedimenti vengano iscritti all'ordine del giorno della Commissione nella prima settimana di maggio.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Rimozione di materiali e macchinari esteri impiegati in particolari usi agevolati** » (1052), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

In sostituzione del relatore, senatore Bonacina, riferisce il senatore Banfi, ricordando brevemente le precedenti fasi della discussione.

Il sottosegretario per le finanze Valsecchi risponde quindi alle obiezioni sollevate in una precedente seduta dal senatore Fortunati, circa la possibilità che dall'approvazione del provvedimento derivino speculazioni e rendite di posizione; l'oratore esclude tale possibilità e raccomanda l'approvazione del disegno di legge, sostenendo che il termine di cinque anni previsto per la concessione della esenzione, in caso di rimozione del macchinario dall'uso agevolato, costituisce una garanzia sufficiente. Il rappresentante del Governo illustra quindi la disciplina particolare prevista dall'articolo 2, che prevede la

esenzione parziale nel caso che la rimozione avvenga prima del quinquennio.

Il senatore Fortunati rinnova le sue obiezioni, osservando che il caso di macchinari utilizzabili anche dopo i cinque anni è tutt'altro che infrequente.

Successivamente, l'articolo 1, messo in votazione, non è approvato dalla Commissione.

Si svolge quindi un breve dibattito di carattere procedurale, nel quale intervengono i senatori Franza, Salari, Trabucchi ed il sottosegretario Valsecchi.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,20.

AGRICOLTURA (8ª)

GIOVEDÌ 21 APRILE 1966

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 17,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970** » (1519).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione esamina l'articolo 6 (Assistenza tecnico-economica alla cooperazione).

Il senatore Conte, a nome del Gruppo comunista, propone la soppressione dell'articolo, affermando che la materia è stata demandata agli Enti di sviluppo, il cui compito essenziale è infatti quello di realizzare la cooperazione; l'oratore esprime pertanto la sua sorpresa di fronte al contenuto dell'articolo.

Il relatore e il Sottosegretario negano che l'articolo tenda ad accentrare quanto si era deciso di decentrare e si dichiarano contrari all'emendamento, che messo in votazione è respinto.

Un altro emendamento dei senatori comunisti tendente a sopprimere parte del secon-

do comma, dopo un intervento del senatore Grimaldi e dichiarazioni contrarie del relatore e del Sottosegretario di Stato, è parimenti respinto.

La Commissione esamina quindi un terzo emendamento soppressivo dei senatori comunisti, relativo al terzo comma. Ad esso si dichiarano favorevoli i senatori Grimaldi e Tortora; contrari il Sottosegretario ed il relatore, i quali precisano che in realtà si tratta di concedere mutui straordinari a cooperative in precedenza sussidiate, ma che presentano passività onerose: in sostanza, perciò, si vuole evitare che sia vanificato un precedente sforzo finanziario, perseguendo fini già programmati. Tali considerazioni sono condivise dal senatore Lombardi.

Per dichiarazione di voto prendono poi la parola i senatori Tortora e Conte. Preannunciando la sua astensione, il senatore Tortora afferma che, per evitare dispersioni di danaro, occorrerebbe compiere un esame della situazione delle singole cooperative sotto un profilo rigorosamente economico e non assistenziale. Il senatore Conte sottolinea la rilevante spesa stanziata fino al 1999 per un certo numero di cooperative che non si ha motivo di ritenere meritevoli di aiuto particolare, mentre vengono escluse quelle sorte in base alle leggi di riforma e alle norme del codice: a suo giudizio, ciò autorizza a pensare che l'articolo sia stato redatto in odio alla cooperazione sorta in seguito alla riforma fondiaria.

Messo ai voti, l'emendamento è respinto, con l'astensione dei senatori Tortora ed Asaro.

Il senatore Samaritani illustra poi un emendamento al primo comma, tendente a stabilire l'obbligo della consultazione della Organizzazione nazionale delle cooperative. Anche tale emendamento è respinto dopo dichiarazioni contrarie del relatore e del Sottosegretario.

Lo stesso senatore Samaritani dà quindi ragione di un emendamento aggiuntivo al secondo comma, tendente a concedere contributi anche alle cooperative di conduzione di terreni. In senso contrario all'emendamento parlano il relatore e il sottosegretario Schietroma, affermando l'esigenza di incrementare in via primaria la produzione

agricola. L'emendamento non è approvato dalla Commissione.

Il senatore Veronesi dà ragione di cinque emendamenti proposti da lui e dal senatore Cataldo, sostenendo particolarmente la necessità di non incentivare eccessivamente l'industrializzazione in agricoltura.

In senso contrario agli emendamenti si esprimono il senatore Samaritani ed il relatore. Il primo afferma che opportunamente l'articolo concentra gli stanziamenti sulle cooperative escludendo consorzi ed associazioni; il secondo dichiara di non condividere la tesi del senatore Veronesi, data la necessità di sostenere le strutture portanti della produzione agricola. Messo ai voti, tali emendamenti sono respinti.

Viene poi illustrato dal senatore Lombardi un emendamento relativo al penultimo comma. Dopo interventi dei senatori Grimaldi e Conte, del relatore e del Sottosegretario di Stato, l'emendamento viene approvato in un testo modificato.

L'articolo è poi approvato nel suo insieme con la modifica testè accettata dalla Commissione.

Si passa all'articolo 7 (Fitopatologia). Prende la parola il senatore Veronesi per illustrare numerosi emendamenti, firmati anche dai senatori Cataldo e Rovere.

A taluni di essi aderisce il senatore Conte a nome della sua parte politica. Dopo interventi del Presidente, del relatore, del Sottosegretario e dei senatori Cipolla, Grimaldi e Sibille, sono messi ai voti i primi quattro emendamenti. I primi due vengono respinti, il terzo è approvato ed il quarto respinto.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 20.

INDUSTRIA (9^a)

GIOVEDÌ 21 APRILE 1966

*Presidenza del Presidente
BUSSI*

La seduta ha inizio alle ore 16.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale** » (1215-Urgenza).

(Parere alla 5ª Commissione). (Seguito e conclusione).

Il senatore Forma, estensore del parere, dopo avere riassunto le considerazioni già svolte in altra seduta, si sofferma sugli emendamenti proposti dal ministro Pastore e rileva che essi, oltre a modificare l'articolo 1 del provvedimento, introducono nel medesimo norme del tutto nuove, concernenti i limiti territoriali di applicabilità della legge, l'esecuzione e il completamento di opere pubbliche, gli stanziamenti per i territori montani, nonché le agevolazioni e le iniziative turistiche, industriali ed artigianali.

L'oratore si sofferma quindi sulla consistenza degli stanziamenti previsti, a suo avviso non del tutto soddisfacente, e sottolinea l'urgenza del provvedimento e l'opportunità che la Commissione esprima parere favorevole anche sulle modificazioni proposte dal Governo.

Si apre quindi un ampio dibattito, al quale prendono parte numerosi senatori.

Il senatore Francavilla manifesta l'opposizione del Gruppo comunista, motivata da ragioni di principio, mentre il senatore Baffi esprime perplessità sulla strutturazione del provvedimento e sugli emendamenti governativi, che sottopone ad un'analisi particolareggiata.

Il senatore Bonafini esprime quindi, a titolo personale, le sue perplessità sullo schema di parere illustrato dal senatore Forma e sulla struttura del provvedimento, il quale, a suo giudizio, sembra trascurare taluni aspetti, non del tutto positivi, di tredici anni di politica meridionalistica; l'oratore conclude manifestando avviso contrario al disegno di legge, anche in considerazione del volume degli stanziamenti, che egli dichiara di ritenere non sufficienti.

Il senatore Trabucchi considera auspicabile una minore concentrazione dei finanziamenti previsti per lo sviluppo delle zone non montane, mentre ritiene inopportuno estendere gli incentivi alle imprese edilizie; suggerisce quindi talune precisazioni, per

evitare equivoci nell'applicazione della legge, soprattutto per quanto attiene ai limiti settoriali degli incentivi.

Dal canto suo il senatore Berlanda propone di modificare il terzo comma dell'articolo 2, essendo a suo avviso necessario salvaguardare meglio le competenze delle Regioni a statuto speciale.

Il senatore Veronesi muove obiezioni di principio al provvedimento, rilevando, fra l'altro, che esso contiene riferimenti alle Regioni a statuto ordinario, la cui istituzione non è ancora stata approvata dal Parlamento. Dopo avere affermato che è necessaria un'estensione degli incentivi anche alle iniziative riguardanti ammodernamenti e trasferimenti di complessi industriali nelle zone depresse, l'oratore auspica ulteriori benefici per il settore turistico.

Il senatore Vecellio pone il problema di un maggiore coordinamento e di una migliore individuazione dei criteri che hanno ispirato sia il disegno di legge sia le successive modificazioni proposte.

Il presidente Bussi riassume brevemente la discussione e prega il senatore Forma di tener conto, nella stesura definitiva del parere, delle numerose osservazioni e proposte emerse nel corso del dibattito.

Infine la Commissione, dopo una breve replica del senatore Forma, approva le conclusioni da lui proposte e lo autorizza a trasmettere il parere alla Commissione di merito.

La seduta termina alle ore 17,15.

**GIUNTA CONSULTIVA
PER IL MEZZOGIORNO**

GIOVEDÌ 21 APRILE 1966

*Presidenza del Presidente
JANNUZZI*

La seduta ha inizio alle ore 9,15.

« **Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970** » (1519).

(Parere all'8ª Commissione). (Seguito e conclusione).

Il Presidente dà lettura del parere definitivo da lui predisposto, nel quale sono tenu-

te presenti alcune osservazioni formulate nel corso della discussione. Tale parere comprende, sostanzialmente, due parti, l'una concernente la posizione dell'agricoltura meridionale nell'economia agricola e generale del Paese; l'altra, che riflette l'esame delle singole disposizioni contenute nel disegno di legge, riguardanti specificamente il territorio meridionale.

Per la parte generale, il parere conferma anzitutto l'avviso, più volte espresso dalla Giunta, che l'economia agricola meridionale debba essere considerata in una visione unitaria di tutta l'economia agricola italiana e dei suoi rapporti con la Comunità economica europea e con gli altri Paesi esteri. Vengono poi esaminati, tra l'altro, taluni fondamentali problemi dell'agricoltura italiana: la disuguaglianza del livello di produttività dell'agricoltura rispetto a quello degli altri settori ed il divario del reddito *pro capite* tra gli addetti all'agricoltura e gli addetti ad altre attività produttive; la diminuzione delle forze di lavoro agricolo e l'esigenza dello sviluppo, nel Mezzogiorno, dell'organizzazione industriale e commerciale e della stabilizzazione dei prezzi dei prodotti agricoli.

Nella seconda parte del parere si esprime l'assenso della Giunta nei riguardi della determinazione quantitativa prevista dall'articolo 51 del disegno di legge, concernente la destinazione al Meridione di una quota non inferiore al 40 per cento della spesa complessiva autorizzata dalla legge.

Si esaminano, quindi, i problemi del coordinamento tra interventi del Ministero dell'agricoltura ed interventi della Cassa per il Mezzogiorno; delle coltivazioni arboree

e del miglioramento delle strutture aziendali; dello sviluppo forestale, dell'ampliamento del demanio forestale dello Stato, del credito di conduzione.

Vengono, infine, sottolineate talune esigenze in merito ai centri di sperimentazione agraria, alla ricerca scientifica, alla zootecnia ed alla pesca, all'istruzione professionale, ai problemi della collina e del rimboschimento, e si segnala l'opportunità di un piano coordinato per le centrali ortofrutticole, destinate alla conservazione dei prodotti, nei Paesi del Mercato comune e in modo particolare a Monaco di Baviera.

La Giunta manifesta il suo assenso nei confronti del suddetto parere e dà mandato al Presidente di trasmetterlo alla Commissione di merito.

La seduta termina alle ore 9,45.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

8^a Commissione permanente
(Agricoltura e foreste)

Venerdì 22 aprile 1966, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970 (1519).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45